

L'EMERGENZA IN CAMPANIA

L'accorata requisitoria del capo dello Stato dalla sua Napoli: «Per arrivare al comune riscatto ci vuole un'azione risoluta e senza demagogia»

«Finché non verrà debellata l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico, non c'è sviluppo possibile...»

L'accusa di Napolitano: la camorra ha portato rifiuti tossici dal Nord

«Ci sono stati ritardi. Ci sono stati errori. Ormai non si può più attendere, non si può più tergiversare». Bisogna agire perché la situazione è sempre più grave. Tanto da indurre il Presidente della Repubblica, dalla sua Napoli, ad andare oltre l'allarme e la condanna. E a puntare il dito sulle responsabilità, a dire a chiare lettere dell'intreccio tra criminalità organizzata e traffici illeciti che va ben oltre i confini della Regione, a garantire il suo sostegno alle soluzioni, alle forze dell'ordine e alla magistratura che deve impegnarsi al massimo per tagliare il nodo che tiene legato a doppio filo lo smaltimento dei rifiuti in Campania e la camorra che «a Napoli conosce una delle più perverse e micidiali incamazioni».

«Ringrazio la magistratura che sta lavorando sul traffico illegale di rifiuti e sull'affare infame delle discariche abusive sul territorio campano non denunciate e non fronteggiate negli anni scorsi a livello locale come sarebbe stato sacrosanto fare» e le chiede di dare «il suo responsabile contributo alla migliore definizione delle misure urgenti e quindi alla loro piena attuazione». Da parte sua garantisce la personale azione perché il governo e il Csm non facciano mancare le necessarie risorse ad una battaglia senza precedenti.

Dice il presidente: «La criminalità organizzata, è un fatto accertato anche da atti parlamentari, è responsabile di molti traffici compreso quello dei rifiuti tossici, e questi rifiuti insalubri in gran parte sono arrivati dal Nord, ne sia consapevole l'opinione pubblica delle regioni settentrionali». I «nordisti» devono avere ben chiaro anche loro questo intreccio. È

su questo che bisogna intervenire. Anche perché, dice il presidente, «finché non verranno debellate le presenze eversive e l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico, non sarà possibile avere sviluppo, consolidare le attività imprenditoriali già esistenti e sarà estremamente difficile l'impiego di risorse, che vengono anche dall'Europa, in questi territori». Il leghista Roberto Castelli non gradisce questo richiamo ai fatti e ad una comune responsabilità.

Il Capo dello Stato insiste sulla necessità «di liberarsi dai condizionamenti della criminalità organizzata», di «arginare i clan», di condurre «la battaglia» contro la camorra per togliere il freno che impedisce un reale e duraturo sviluppo di quel Mezzogiorno che è ricco di capacità, intelligenze e coraggio. Ne sono testimonianza la breve vita di Giancarlo Siani, il cronista che scriveva dei clan ed è stato ucciso per questo 23 anni fa, che ieri il Presidente ha commemorato nella sua città ed a cui è stata dedicata un'aula della facoltà di giornalismo dell'Università «Suor Orsola», e di Roberto Saviano che con *Gomorra* ha scritto



Il presidente Giorgio Napolitano all'università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Foto di Ciro Fusco/Ansa

di Marcella Ciarnelli inviata a Napoli

HA DETTO

La camorra

La lotta contro la camorra e contro il cancro delle discariche abusive e tossiche sono due facce della stessa medaglia

La magistratura

I giudici che lavorano sul traffico di rifiuti e sulle discariche abusive collaborino anche alle misure urgenti

L'emergenza

Legalità e senso civico così si difende la salute dei cittadini estirpando la piaga dei traffici camorristici

to un atto d'accusa raccapricciante.

«La lotta contro la camorra e per estirpare il cancro delle discariche abusive e dei rifiuti tossici, e il superamento dell'emergenza rifiuti sono facce della stessa medaglia» dice Napolitano, ha bisogno di «un'azione risoluta e senza demagogia», «di misure che tengano conto dell'urgenza e della legalità» perché «la salute dei cittadini la si difende estirpando la piaga dei traffici camorristici, liberando le strade dai rifiuti, collaborando a soluzioni non più rinviabili». Sono, dunque, «il senso della legalità e il senso civico le condizioni per il superamento della crisi dei rifiuti e per la battaglia contro la criminalità organizzata». E ricorda i suoi appelli di questi due anni «dettati non solo da ansia e affetto ma anche da fiducia nelle popolazioni e nei loro rappresentanti», «contro cieche resistenze a decisioni improponibili e palesi illegalità». Ma si è arrivati alla situazione attuale contro cui la magistratura sta combattendo una dura battaglia e che può essere risolta solo uscendo dai localismi e dalla difesa degli interessi personali. «Nessuno ritiene di poter vivere tranquillo in una isola felice. Ma ci deve essere un senso di corresponsabilità per una indispensabile azione volta a superare realtà molto pesanti. Non ci può essere una Napoli bella che si dimentica di quella brutta. Napoli è una sola». Per questo, lo ha ripetuto anche agli studenti, «è importante non dimenticare mai il dovere di partecipare a una operazione comune di riscatto». E quella in corso è davvero un'operazione, anzi una scommessa, da non perdere.

SONO ABBASTANZA SICURO CHE CI SARÀ UN ATTENTATO ALLA MIA VITA PRIMA O POI. NON TANTO PER RAGIONI POLITICHE. SEMPLICE FOLLIA, È TUTTO.

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

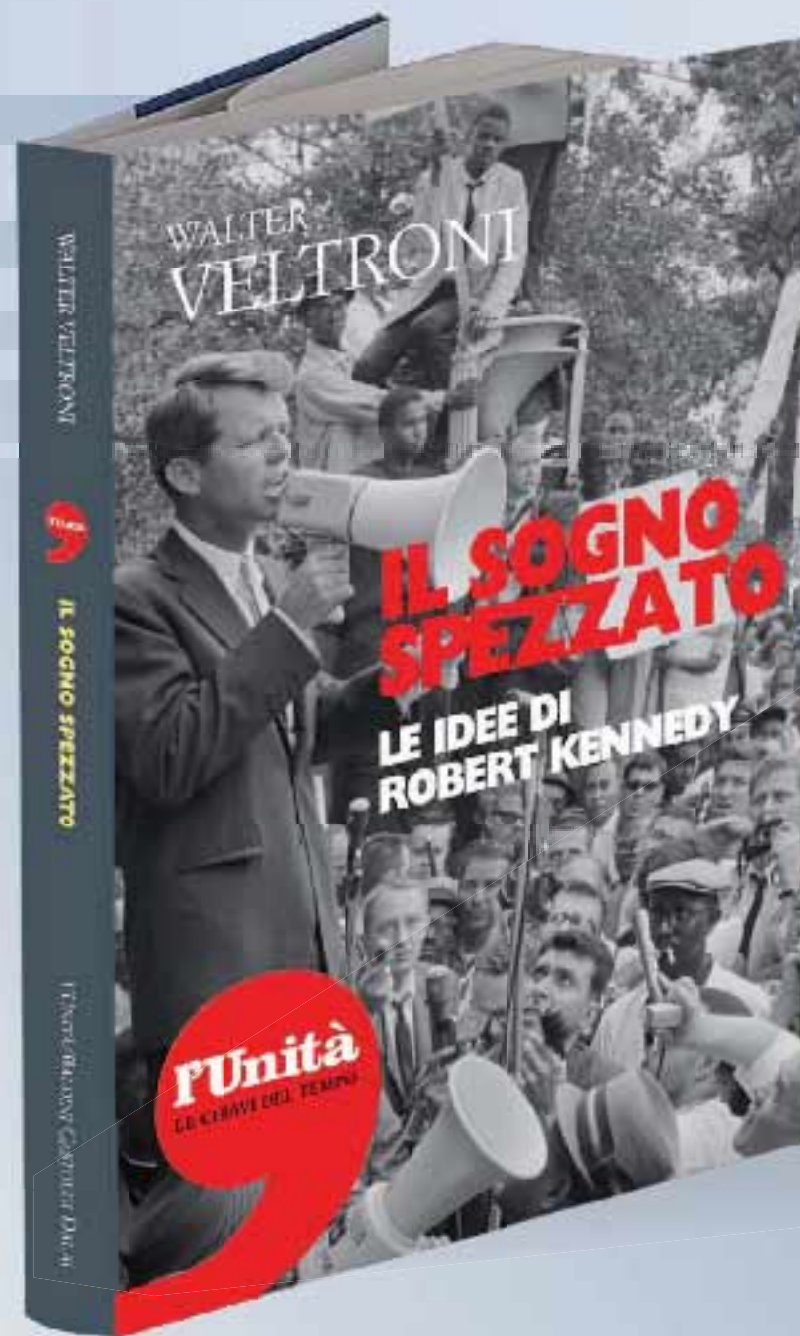
In edicola **domani** in occasione del 40° anniversario dell'assassinio di Bob Kennedy a soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.

WALTER VELTRONI

IL SOGNO SPEZZATO

LE IDEE DI ROBERT KENNEDY

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. **02.66505065** (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



l'Unità